

PIANETA AZZURRO

www.pianetazzurro.it



Periodico di approfondimento sportivo regionale

GRAZIE LO STESSO

All'interno
il poster
di Sarri





Tra Genova e Roma la sintesi della stagione azzurra

di **Eduardo Letizia**

Nella serata in cui anche la matematica segna l'infrangersi del sogno scudetto, il Napoli ha ritrovato gioco e vittoria, siglando il proprio record di punti e quello assoluto di una seconda classificata. Troppo tardi per i sogni di gloria, ancora in tempo per ricordare le qualità di una squadra, che per lunghi tratti del campionato è sembrata la più meritevole di aggiudicarsi il trionfo, prima del calo degli ultimi mesi.

La partita con la Sampdoria ha racchiuso in sé un po' quella che è stata l'essenza della stagione azzurra. Il record, il bel gioco, ma lo scudetto che viene assegnato altrove. A Genova una squadra, il Napoli, che vince la sua gara facendo belle cose, mentre a Roma la Juventus trionfa, praticamente, non facendo nulla. Esprimendo poco, come suo solito, in un telefonato 0-0.

Alla luce di ciò, il giudizio complessivo sulla stagione del Napoli non può che essere soggettivo e legato a quelli che erano gli obiettivi che il singolo tifoso si era prefissato. Di certo, rimangono i tanti punti ottenuti, i risultati importati centrati con una rosa che probabilmente non era attrezzata per andare oltre quello che è riuscita ad ottenere. Poi, però, bisogna fare anche i conti con la concretezza dei fatti. Se l'obiettivo era lo scudetto, siamo di fronte ad un obiettivo fallito. A questo poi va aggiunta l'eliminazione dal primo turno in Champions, in un girone non impossibile, e la successiva, immediata, uscita dall'Europa League e dalla Coppa Italia. Chiunque, dunque, potrebbe dirsi soddisfatto per le belle cose fatte vedere dalla squadra di



Sarri, così come chiunque potrebbe far pesare sul racconto della stagione i "zero titoli" raccolti. Ormai, comunque, tutto ha poco conto, se non in ottica futura.

Il Napoli si trova, infatti, al cospetto di uno snodo fondamentale della storia della presidenza De Laurentiis. Il ciclo Sarri sembra essere terminato e bisogna stabilire quale strada intraprendere e con quali intenti. Lo scarso mercato estivo e quello nullo invernale ha fatto capire, per l'ennesima volta, come da parte della società partenopea non ci sia la volontà di investire in maniera decisa per spingere la squadra verso traguardi importanti. Questo, di fatto, è il motivo per cui Sarri lascerà -probabilmente- la baracca. Nell'ottica futura di cui dicevamo, tutto ciò significa che la società dovrà essere più chiara nel comunicare ai tifosi quali sono le proprie possibilità e quali i propri obiettivi. La comunicazione dei propri intenti potrà sembrare un aspetto secondario, ma nei fatti è un punto cruciale nella costruzione di una stagione. Il tifoso azzurro, mai come quest'anno, è stato sballottato da una serie di informazioni e dichiarazioni differenti, se non opposte: i giocatori che già dall'estate parlavano di scudetto, l'allenatore a gettare acqua sul fuoco, la presidenza tendente ad alimentare i sogni di gloria ma nei fatti inerte nel sostenerli. Anche da questo nasce l'impossibilità di dare un "voto" definitivo a questa stagione. Il compito per le vacanze della SSC Napoli dovrà dunque essere volto a migliorare la comunicazione dei propri intenti e delle proprie possibilità. Siamo pronti ad un ennesimo mercato al risparmio, se ce lo dite prima potremmo pure digerire una rivoluzione della squadra. Ma è inutile che ci si venga a parlare di scudetto se poi l'allenatore di turno deve fare i salti mortali con gli Ounas e Machach per farci festeggiare in piazza, con tanto di caroselli, il secondo posto e lo scudetto del bilancio.

Direttore generale
VINCENZO LETIZIA

Grafica
GIUSEPPE BIZZARRO

Stampa
4GRAPH

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003

Questa rivista è andata
in stampa il 15/05/2018



Signori carissimi, l'anno zero del Video Assistant Referee (VAR) volge al termine, ma a quanto sembra invece di placare le polemiche su torti e favori arbitrali ne ha alimentate altre, mettendo per molti in discussione la sua reale utilità. L'apice di tutti questi dubbi si è avuto dopo il match di campionato Inter-Juve, che di fatto ha sancito l'assegnazione del titolo di campione d'Italia in favore del club bianconero. Ma andiamo per gradi, ricordiamo innanzitutto cos'è successo nella sfida del Meazza, dove un arbitraggio a dir poco discutibile si rende responsabile di alcune decisioni che inevitabilmente incidono sul normale svolgimento della gara. Singolare ciò che succede intorno al minuto 16, quando l'arbitro Orsato giudica un intervento falloso di Vecino su Mandzukic da giallo, ma poi richiamato dal VAR cambia la sua decisione mostrando il rosso diretto all'uruguaio. Chiariamo, il fallo di Vecino probabilmente meritava tale sanzione, ma il modo in cui si giunge a questa decisione è piuttosto singolare, in quanto il VAR in questo caso poteva intervenire solo se l'arbitro non avesse valutato correttamente il fallo, cosa che risulta strano pensare in quanto Orsato estrae il cartellino giallo per Vecino, dimostrando di fatto che lui ha "visto e giudicato" l'accaduto. Va bene così, tutto sommato dicevamo che il rosso ci poteva anche stare, ma ciò che proprio non si capisce è il perché nel resto della gara taluni giocatori juventini già ammoniti (tra cui Pjanic) nonostante interventi chiaramente da giallo non vengono valutati con lo stesso metro di giudizio (e quindi espulsi). E' chiaro che il clamore suscitato da questa condotta di gara è stato tale da sollevare un vespaio di polemiche sull'utilità del VAR, ma nel corso della stagione altri episodi hanno spesso acceso dibattiti sull'opportunità di continuare ad utilizzare la tecnologia nel calcio. Ebbene, a questo punto tocca fare un ragionamento. Lo strumento, nel senso stretto della parola, è di grande utilità ed al momento, essendo in fase sperimentale, sta esprimendo solo una parte molto esigua delle sue potenzialità, ma il

problema di base sta nella discrezionalità del suo impiego. Per chiarirci, se noi fossimo un arbitro intenzionato ad indirizzare una partita in un certo senso (ipotesi limite) non avremmo alcun problema ad eludere il VAR, in quanto all'eventuale comunicazione dopo il silent check potremmo tranquillamente rispondere "ho visto e giudicato", senza prenderci la briga di andare a vedere le immagini dal monitor di servizio, oppure se lo facessimo potremmo giocarci (in molti casi) la carta della "discrezionalità", appellandoci alla famosa "involontarietà" che troppe volte ha sollevato dubbi quando chiamata in causa. Ma c'è dell'altro, in qualche caso si è cercato anche di demonizzare il VAR, passando dal semplice discorso passionale (al gol per esultare bisogna attendere) e finendo col dire che suddetto sistema addirittura aumenta gli errori, al solo scopo (forse) di accantonare la tecnologia e ritornare "esclusivamente" alla discrezionalità arbitrale di cui sopra come unico metro di giudizio. E inaccettabile tutto ciò, in quanto la tecnologia applicata allo sport ha prodotto sempre risultati eccellenti e non vediamo perché ciò non possa succedere nel mondo del calcio. In sostanza, il VAR è strumento necessario, ma non può essere l'imperfettibilità della discrezionalità arbitrale a renderlo inutile o, peggio ancora, manipolabile. Ergo, se esiste realmente la volontà di rendere questo sport più trasparente è necessario attribuire al VAR tre correttivi, linee guida chiare (riduciamo, ad esempio, i casi in cui si valutano con "l'involontarietà" alcuni interventi), un potere decisionale superiore o quanto meno equivalente a quello del direttore di gara (magari affidando il giudizio a tecnici specializzati e non ad arbitri in attività), ed infine fornire la possibilità agli allenatori di richiederne l'utilizzo due volte per tempo. Sono interventi che riteniamo necessari, altrimenti tutto il sistema sarà solo foriero di tanta tanta dietrologia, e questo sport ha sete di trasparenza!



CAMPIONATO NAPOLI, UN VOTO ALL'ALLENATORE, UNO ALLA SQUADRA E ALLA SOCIETÀ

RISPONDONO AL QUESITO TRA LE MIGLIORI FIRME DEL GIORNALISMO ITALIANO

Michele PLASTINO (Teleroma 56) - Allenatore 8 squadra 7 società 7. Allenatore per me 10 come addestramento. Si riduce a 8 per sua stessa ammissione sul non aver trovato la giusta psicologia in...albergo, è per una comunicazione brusca..La squadra da 9 a 7 proprio per i limiti psicologici e mancanza di leader. Società 7 perché comunque il Napoli è ormai stabile nella elite ma poteva fare di più.

Roberto BECCANTINI (La Stampa) - Voto all'allenatore: 8. Maurizio Sarri ha costruito un piccolo gioiello, deve solo gestire meglio le rotazioni e il «fuori campo», dove anche quando ha ragione il vittimismo lo spinge spesso dalla parte del torto.

Voto alla squadra: 8. Record storico di punti, massima adesione al progetto tecnico-tattico di Sarri. E chissà cosa sarebbe successo senza gli infortuni a Ghoulam e Milik.

Voto alla società: 7. Mazzarri-Benitez-Sarri, Cavani-Higuain-Mertens: la continuità nella diversità. E sempre ad alto livello. I mecenati non esistono più, De Laurentiis è uno che fa di conto e quando sogna, sogna a occhi aperti. Due soli appunti: 1) la storia dei diritti d'immagine o «contratti aziendali». I rifiuti non sono un'esclusiva del Napoli, ma cominciano a essere troppi. Ci lavori su. 2) l'alibismo che, con le sue rozze uscite, talvolta fornisce ai giocatori, all'ambiente.

Gianfranco LUCARIELLO (LEGGO) - Tra pregi e qualche difetto (nessun tecnico è perfetto al cento per cento) all'allenatore e alla squadra il massimo possibile dei voti, un nove pieno.

Alla società che ha costruito questo bel giocattolo 7,5. Zero però per il mercato di gennaio: poteva e doveva fare qualcosa di importante. Invece nulla.

Umberto CHIARIELLO (Canale 21) - Campionato storico, quindi 8. Sarri valore in più quindi 9. Squadra da 8 come il campionato. Società da 7,5 per il mancato mercato di gennaio e la poca presenza nel Palazzo. Ma senza società tutto il resto non esisterebbe. Zero spaccato ai Poteri Forti.

Paolo DEL GENIO (TCS) - 10 a tutti perché nonostante qualche errore e qualche limite in un campionato regolare avrebbero vinto lo scudetto.

Michele Sibilla (Radio Punto Zero) - Sarri 9: a prescindere da qualche scelta e da qualche "non scelta", è l'unico vero vincitore in casa Napoli. Si conferma allenatore di primissimo livello e soprattutto, il vero leader del gruppo. L'attestato di stima e affetto del pubblico azzurro, nella partita con il Torino, è la sintesi di un amore che durerà per sempre anche se le strade dovessero separarsi, come sembra sempre più probabile dopo le ultime dichiarazioni.

Michele Sibilla

Squadra 8: un punto in meno rispetto a Sarri ma solo per il crollo, umano ma inspiegabile con la Fiorentina, dopo i disastri arbitrali di Inter-Juventus. Una squadra che stringe un patto per vincere lo scudetto deve avere soprattutto una tenuta mentale ermetica ed impermeabile a tutte le sollecitazioni e provocazioni che era più che normale attendersi. Stagione comunque da incorniciare e peccato già perdonato, anche se il futuro, come cantava Ruggeri, resta "un'ipotesi".

Michele Sibilla

Società 7: troppo grave l'inerzia sul mercato a gennaio, dopo gli azzardi (pochi) estivi. De Laurentiis potrà sempre ribattere che Sarri non ha sfruttato al meglio la rosa, ma se si vuole tagliare un traguardo tanto prestigioso quanto atteso e quindi, difficilissimo, bisogna attrezzarsi e non lasciare nulla al caso. Ed invece la società ha perso, forse, l'occasione più grande da quando De Laurentiis è in sella. Peccato davvero perché finora, il lavoro svolto è davvero importante. Ma incompleto.

Lucio PENGUE (Radio KissKiss Napoli) - Tre bei 9. Record di punti della propria storia attraverso un gioco spettacolare e riconoscibile. 27 vittorie in 37 partite sono numeri inconfutabili frutto del lavoro e dell'abnegazione di un gruppo di lavoro che ha superato i propri limiti. Quindi 9 a Sarri, alla squadra ed alla società. Se poi fosse arrivato lo scudetto sarebbe stato 10 pieno...

Anna Maria BUONOCORE (Canale 34) - Sarri 6,5, 10 per il gioco ovviamente ma i limiti di gestione della rosa, la scelta di snobbare le coppe e soprattutto la poca incidenza sul mercato determinano il voto finale. Squadra 10 perché in 13 di più non potevano fare e per la simbiosi con la città. Società non pervenuta sul mercato e soprattutto non pervenuta nei momenti cruciali al fianco della squadra.

Angelo POMPAMEO (SKY 903) - Ho sempre sostenuto che il Napoli è uno, Squadra, Allenatore, Presidente lavorano tutti per rendere sempre più grande questo club. Per cui il mio voto è complessivo ed è 9.

Dario DE SIMONE (Radio Traffic) - All'allenatore voto 8,5. È il vero artefice di un miracolo che solo per circostanze casuali non ha portato lo Scudetto. Alla squadra 9: per impegno, sacrificio e simbiosi con i tifosi. Alla società 7: pur avendo fatto bene è la componente su cui si concentrano più dubbi per i mancati rinforzi di gennaio. **Antonio SASSO (Il Roma)** - Maurizio Sarri meriterebbe un dieci e lode per il bel gioco che ha espresso il suo Napoli, ma forse la manca conquista dello scudetto è colpa della sua ostinazione a schierare sempre la stessa formazione. Mi chiedo: ma se il tecnico avesse dato più spazio agli uomini della panchina, il Napoli avrebbe potuto evitare di perdere alcuni punti contro formazioni come il Chievo, il Sassuolo e la Fiorentina?

Alla squadra darei un otto più, cioè un voto che sfiora la perfezione. Grande concentrazione e rispetto dei ruoli, ma colpevole di non aver vinto partite dominate sul campo come contro l'Inter, il Milan e la stessa Juve al San Paolo.

Il voto alla società? Ma quale società. Il Napoli è solo Aurelio de Laurentiis. I suoi collaboratori sono esecutori di ordini e non hanno alcuna autonomia decisionale. Quindi do il voto al presidente: un 8 per aver dato fiducia a Sarri e ai suoi uomini, ma una netta insufficienza per non essere stato al fianco della squadra nei momenti cruciali del campionato.

Liberato FERRARA (Persemprenapoli.it) - Il Napoli al netto del doping arbitrale avrebbe vinto lo scudetto, pur avendo un organico decisamente inferiore alla Juve. Una squadra che avrebbe potuto fare tranquillamente 96 punti non può che avere un voto altissimo. Innanzitutto per Sarri cui va almeno 9, per aver saputo ottenere un rendimento dalla squadra che è decisamente superiore alla somma del



valore dei singoli calciatori. Voto altissimo anche alla squadra che ha sbagliato un paio di partite, a Verona col Chievo e a Reggio Emilia col Sassuolo. La sconfitta di Firenze non fa testo, perdere con la Roma (immeritamente) e con la Juve ci può stare. Voto alla squadra 8,5. La società ha la grave colpa di non aver fatto mercato a gennaio, quando c'erano da sostituire per lo meno due giocatori infortunati e che si sapeva sarebbero restati fuori almeno per un paio di mesi. Voto 6-

Antonello GALLO (Telecapri) - Il campionato del Napoli è stato esemplare, lo dicono i risultati, i record. Una stagione quasi irripetibile che per me è iniziata già dalla primavera scorsa. Sarri, un fuoriclasse che ha capito che conta incassare poco per vincere, ma merita 8 e purtroppo non di più. Il suo gioco alla distanza è divenuto ripetitivo e prevedibile e lo spettacolo è garantito solo se sono tutti al massimo. Ha mostrato talento e coraggio, ma anche numerosi difetti comunicativi e gestionali, alcuni dei quali gravi. La squadra merita 10, ci ha creduto sino all'ultimo ed anche quando a corto di fiato ha sfoderato unità e personalità da leader. La società 5...Scarsa gestione del mercato, in chiara discrepanza con scelte tecniche con la scusa di mirare al futuro (remoto?), incapacità o non volontà di fare un minimo salto di qualità per competere con gli uomini adatti. Se le parole fossero divenuti fatti, il Napoli avrebbe vinto persino la Champions!

Raffaella IULIANO - Sarri 8: è riuscito a creare un gruppo molto solido che ha sposato in pieno la sua filosofia calcistica, è riuscito a tener testa alla Juventus fino a fine campionato, grazie al gioco eccellente del suo Napoli. Peccato per alcune cadute di stile a livello comunicativo e mediatico, peccato per una serie di alibi che avrebbe fatto meglio a non ricercare.

Squadra 9: professionalità, talento, gioco. Difficile imputare qualcosa a questi calciatori che hanno fatto un campionato straordinario, al di sopra delle proprie possibilità. Peccato soltanto per i punti persi con Fiorentina e Torino, altrimenti molto probabilmente il campionato sarebbe finito in maniera diversa.

Società 7: ottima la scelta di rinnovare il contratto a molti dei giocatori in rosa, peccato non aver rafforzato la squadra a gennaio, in seguito agli infortuni di Milik e Ghoulam.

Avrei auspicato una maggiore vicinanza della società alla squadra e all'allenatore, negli ultimi mesi di campionato. Per il resto, onore al merito di chi ha riportato il Napoli a grandi livelli, sperando di riuscire nuovamente a conquistare qualche trofeo.

Luca CIRILLO (AreaNapoli) - Comunque 8,5 Sarri, 8,5 squadra... 6 società... Sarri e la squadra stesso voto perché sono entrati in sinergia con la città provando a realizzare il sogno dei tifosi. Qualche limite mentale, ma più di così era difficile fare. Per la società un 6: in avvio 7 per aver consolidato il gruppo aumentando gli ingaggi e rispettando il patto, poi 5 per il mancato mercato a gennaio e la lettura dei momenti sul piano gestionale e dialettico grave non trovare i sostituti degli infortunati Milik e Ghoulam.

Roberto ESSE (La Gazzetta dei Saporì) - Un campionato bello come quello di quest'anno era da una vita che non lo vivevamo. Maurizio Sarri merita un nove. Ha fatto il possibile con il gruppo che

aveva a disposizione. Se non fosse stato per le sconfitte interne adesso staremmo a parlare di altro. Niente dieci per non aver compreso i malumori dell'albergo di Firenze.

Dieci alla squadra. Il gruppo ha fatto il possibile. Alti e bassi coperti da un gioco fantastico e risultati che hanno fatto sognare fino al brusco risveglio.

Otto alla società. Proprio non vuole saperne di ragionare definitivamente da grande. L'ultimo tassello che ancora manca per un Napoli campione.

Marco ALTORE (Il Roma) - Il campionato del Napoli è stato entusiasmante. Lo dimostra il gioco attenzionato da tutta Europa ed i punti raccolti. Tuttavia non sono mancate battute di arresto evitabili. Aver vinto in casa della Juve e poi essere calati è stato un vero peccato. Il distacco si è ridotto e il Napoli deve riprovarci. Il voto positivo va a tutti: allenatore, squadra e società. Senza dimenticare i tifosi. Un anno a ridosso della Juve non si fa per caso. Ora, come lo scorso anno, devono guardarsi in faccia e capire se continuare insieme. La società deve fare qualche sforzo sul mercato perché giocare ad alti livelli in Italia ed in champions non è semplice.

Alessandro SEPE (AreaNapoli.it) - Sarri 8,5. Si conferma uno dei migliori allenatori al mondo, il Napoli mostra un calcio bello e vincente. Un organico non da Scudetto che è riuscito a trasformare in uno squadrone. Peccato solo per l'Europa.

Squadra 9. Gruppo compatto e professionale che ha dato il massimo fino a sfiorare la grande impresa.

Società 8. De Laurentiis al di là delle critiche ha ormai portato il Napoli nell'élite del calcio europeo. Al presidente deve essere riconosciuto il giusto merito. Da migliorare la comunicazione con i giornalisti, gli addetti stampa del Napoli dovrebbero fare un salto di qualità nei rapporti con i professionisti del settore.

Marco MARTONE (Scrivonapoli) - Sarri: 7 È l'artefice di una stagione altamente positiva, nella quale il Napoli ha espresso grazie a lui, il miglior calcio d'Italia. Ha il torto di aver creduto poco nelle seconde scelte, trascurando calciatori come Giaccherini, Ounas, Rog, Diawara e Milik (utilizzato col contagocce). La conseguenza è stata lo smarrimento, fisico e mentale, degli elementi migliori della formazione titolare.

Squadra 8: Una rosa largamente inferiore a quella di Juve, Roma e forse Inter, ha giocato ad altissimi livelli, dando spesso lezioni di calcio. Peccato che nel momento determinante della stagione si sia lasciata travolgere dal fattore emotivo, subendo il colpo psicologico dei favori arbitrali di cui ha beneficiato la Juve.

Società 6,5: Se il Napoli ha condotto una stagione esaltante il merito è anche di De Laurentiis, artefice delle scelte. L'errore è stato il mancato intervento sul mercato di gennaio e il tempo eccessivo perso dietro le indecisioni di alcuni calciatori. Verdi su tutti.

Carmine MARTINO (Mediaset) - Sarri 9, Squadra 9 e Società 6.

Antonio GIORDANO (Corriere dello Sport) - Do' 9 a tutti!

Gianluca VIGLIOTTI (Canale 34) - Sarri 8, Squadra 9, Società 6.

Paolo AMALFI (TCS) - Allenatore 7, squadra 7, società 5.



Faustinho Canè: non vedo piena sintonia tra Sarri e De Laurentiis



di Antonio Gagliardi

“A me questa storia dei poteri forti convince poco, voglio dire c'erano, ci sono e ci saranno ma in Italia hanno vinto anche Cagliari, Bologna, Verona...dov'erano i poteri forti? Bisogna essere superiori. Non è nemmeno questione di denaro allora perché il PSG, con l'acquisto più costoso della storia, ha vinto poco o niente? Vinse anche il Napoli che aveva sì Maradona ma anche una società organizzata. Oggi c'è il bel gioco offerto da Sarri, però manca una società organizzata e così tutte le recriminazioni, anche quelle legittime, sono alibi, chiacchiere da bar”. Così parla Jarbas Faustinho, per tutti **Canè**, da Rio de Janeiro, classe 1939, arrivato a Napoli nel 1962 senza sapere che qui avrebbe cominciato un'altra vita, che si sarebbe sposato e che sotto il Vesuvio sarebbero nati i suoi figli ed i suoi nipoti: *“Proprio per questo ho sofferto molto nell'assistere ieri sera alla vergogna di Marassi. È gente ignorante, ci vorrebbero persone di cultura che partissero da qui per parlare con loro ma forse non servirebbe a nulla. Tra l'altro, proprio dopo il periodo del colera, con tutto quello che passò la città e anche noi come squadra, si organizzò un'amichevole a Marassi contro il Genoa alla fine della quale consegnarono a tutti una medaglia che conservo gelosamente. Credo che il gemellaggio con i rossoblù in realtà sia nato proprio allora”.*

Si sta chiudendo il campionato dei paradossi, storica vittoria allo Stadium di Torino, storico record di punti eppure finale triste... *“Questo finale di stagione andava gestito meglio. Dopo la vittoria di Torino, che tutti ci auguravamo ma che forse nessuno si aspettava davvero, c'è stata la sconfitta di Firenze. Ecco, la squadra doveva fermarsi in Toscana, essere blindata a*

Coverciano. Le si sarebbe risparmiata tutta la pressione che c'è in una città come Napoli e magari la vittoria della Juve a Milano sarebbe stata presa in un altro modo”.

Anche qui si vede la mano dell'allenatore, il ciclo Sarri potrebbe essere giunto al capolinea: *“Io spero rimanga, ma lui deve sapere che De Laurentiis oltre un certo budget non può andare, ma anche la società deve seguire le sue indicazioni ed io non sono così sicuro che ci sia stata piena sintonia. Altrimenti non si spiega perché alcuni giocatori che sarebbero stati utili in certi frangenti siano stati tenuti fuori. Non è possibile che la società faccia mercato e l'allenatore non possa metterci bocca. Come pretendere poi di arrivare a certi risultati con una rosa di soli tredici elementi che nemmeno in Serie B, ma neanche in C!?”*

La squadra è crollata anche sotto l'aspetto psicologico: *“Io sono allenatore di 1a categoria, ho preso il patentino a Coverciano. La prima cosa che ci insegnano è lavorare nel profilo mentale dei giocatori, nella loro testa sia come singoli che come collettivo. Sono cose che naturalmente impari facendo il corso, certo non ci pensavi quando correvi sul campo”*

Canè, attaccante, ha esordito nell'Olarìa una delle tante squadre di Rio de Janeiro poi l'arrivo a Napoli, dieci anni inframmezzati da tre stagioni al Bari. Come allenatore, a parte San Benedetto del Tronto ed Avezzano, ha sempre lavorato in Campania: *“Ho il passaporto italiano ma sono ancora brasiliano. Mi spiace per voi ma io seguirò il Mondiale da tifoso. Quattro anni fa andai in Brasile, ora non andrò in Russia ma per un mese sarò tutto verdeoro”.*



Anselmo Robbiati: “Voto 8 al campionato del Napoli, spero Sarri resti”

di Mariano Potena

La redazione di PianetAzzurro ha avuto il piacere di intervistare **Anselmo ROBBIATI** (Lecco, 1 gennaio 1970), ex attaccante che ha giocato tra le altre nel Napoli nella stagione 1999/2000 collezionando 20 presenze e due reti, e nella Fiorentina, dove ha giocato nel 1993 al 1999, conquistando una promozione in Serie A ('93/'94), una Coppa Italia e una Supercoppa nel 1996. Dopo aver terminato la carriera da calciatore, Robbiati ha intrapreso la carriera di allenatore nella società di calcio di Figline Valdarno, tralaltro paese di Maurizio Sarri.

Siamo ormai al termine del campionato, che voto darebbe alla stagione del Napoli?

“Sicuramente un voto alto perchè anche quest anno il Napoli ha fatto vedere il più bel calcio in circolazione, ha tenuto vivo il campionato fino alla fine e quindi gli dò 8”.

Tre settimane fa il Napoli vinceva a Torino contro la Juventus e si portava a -1 dai bianconeri, poi è arrivata la sconfitta contro la Fiorentina, secondo lei gli avvenimenti di Inter-Juventus hanno inciso sul morale della squadra?

“Può darsi, però una grande squadra non può essere condizionata dai favori che magari gli arbitri hanno fatto alla Juve. Una grande squadra va in campo e mette pressione alla Juve vincendo sia la partita con la Fiorentina, che con quella col Torino in casa. Il Napoli se vuole diventare grande doveva entrare in campo e vincere, quindi non avere un calo di tensione così grosso”.

L'obiettivo degli azzurri era lo scudetto, a questo punto è stato un bene lasciare subito le coppe per concentrarsi solo sul campionato?

“A me non piacciono queste cose, secondo me una grande squadra deve sempre lottare su tutti i fronti, poi è sempre il verdetto del campo che deve decidere. Pensare solo un obiettivo non è nella mentalità di una grande squadra, se il Napoli vuole crescere deve pensare di lottare su tutti i fronti, anche perchè se ci si concentra solo su un obiettivo non si sa mai come va a finire. Guardo la finale di Europa League e vedo che c'è il Marsiglia, per me ci poteva stare benissimo il Napoli che potenzialmente è più forte della squadra francese, quindi è un peccato che gli azzurri abbiano mollato le competizioni così in fretta”.

Cosa ne pensa delle dichiarazioni di De Laurentiis su Sarri riguardo al poco utilizzo delle riserve?

“Penso che ormai il presidente conosca Maurizio, sa



che lui lavora con determinati uomini. Si vede che Sarri avendo sempre tutta la rosa a disposizione, magari di alcuni giocatori non si fidava oppure non credeva nelle loro potenzialità. Questo è un aspetto nel quale il Napoli deve crescere, anche nel costruire una rosa più ampia”.

Per la prossima stagione quale giocatore potrebbe essere “sacrificabile” e quali potrebbero essere 2 o 3 pedine da inserire nella rosa?

“E' difficile dare valutazioni sui giocatori, il più sacrificabile potrebbe essere Mertens che ha un'età già avanzata e quindi vedere qualche giovane più interessante, oppure dare più spazio a Milik che è giovane e ha grandi potenzialità”.

Se Sarri dovesse partire, chi vedrebbe bene sulla panchina del Napoli?

“A me piace tanto Di Francesco come allenatore. Ma non so se a quello punto la Roma lo lasci andar via. Sicuramente il Napoli in questi tre anni ha mostrato un gioco veramente bello e importante, trovare un allenatore adatto per questa squadra non sarà facile. Io spero che Maurizio rimanga e continui il suo progetto di arrivare a vincere qualcosa insieme a questo gruppo”.

E' stato il primo campionato dove è stato utilizzato il VAR, ma gli errori arbitrali non sono di certo mancati, cosa ne pensa di questa tecnologia?

“Il VAR ne ha risolte tante di valutazioni, quindi continuerei con questa tecnologia, ma c'è bisogno di fare passi in avanti e di migliorarla”.



Maurizio Sarri





Erede Sarri, Ancelotti è fantascienza. Più probabile l'ipotesi André Villas-Boas

di Giuseppe Di Marzo

particolari rivoluzioni, almeno da un punto di vista tecnico-tattico. Altro pallino del Presidente è **Gasperini**, già contattato ai tempi di Mazzarri. I nomi di Ancelotti e Conte ad oggi sembrano una utopia, perché il loro ingaggio equivarrebbe a fare un mercato di un certo profilo, che il Napoli oggi non può permettersi.

Molto improbabile, ai limiti della fantascienza è invece l'ipotesi relativa a **Carletto Ancelotti**, il quale prende un ingaggio faraonico e pretenderebbe da De Laurentiis calciatori di livello massimo.

Abbiamo detto dei possibili addii di diversi calciatori: **Jorginho** e **Callejon** hanno diversi estimatori in Liga, così come **Albiol** che, data l'età, potrebbe voler decidere di chiudere la sua carriera in Spagna, al Valencia. A proposito del centrocampista italo-brasiliano, pare definitivamente sfumata la pista che portava al suo alter ego **Torreira**, in forza alla Sampdoria. **Koulibaly**, d'altro canto, uno dei big del Napoli a non avere alcuna clausola risolutiva, è attenzionato da diversi club della Premier League inglese, in particolare modo da Chelsea e Manchester United. Su **Hysaj**, invece, che ha una clausola da circa 50 milioni di euro, pare esserci il forte interesse del Psg.

Ad ogni modo, ad oggi siamo solo a poco più che sondaggi e pour parler, sia per quanto riguarda il mercato in entrata che in uscita: il Napoli ha la priorità di definire la situazione dell'allenatore che guiderà il prossimo ciclo azzurro, in modo da poter programmare quanto prima e al meglio la prossima stagione, e di conseguenza anche la campagna acquisti-cessioni.

Con il probabile addio di **Sarri**, che ritiene ormai conclusa la sua esperienza a Napoli, De Laurentiis ovviamente non si sta facendo trovare impreparato e sta già sondando diversi allenatori. L'idea del patron sarebbe quella di affidarsi ad un profilo internazionale, insomma un manager che abbia conoscenze e competenze anche e soprattutto di calciatori stranieri: i profili maggiormente attenzionati sono quelli di **Villas Boas**, **Fonseca** ed **Emery**, allenatori la cui procura è sotto l'egida del super manager portoghese **Jorge Mendes**, che si è già occupato in casa Napoli del rinnovo di **Fauzi Ghoulam**.

Questa possibile scelta potrà avere conseguenze anche sul mercato estivo, che vedrà molto probabilmente la partenza di diversi calciatori che hanno rappresentato l'ossatura della squadra prima di Benitez e fino ad oggi di Sarri: **Rui Patricio**, il nome che circola maggiormente assieme a **Mattia Perin** per la sostituzione di Reina, è uno di quei tantissimi calciatori gestiti da Mendes. Il Napoli l'estate prossima avrà l'arduo compito di rifondare una rosa che è arrivata a fine ciclo, e ci sarà la necessità di sbagliare il meno possibile: c'è dunque da provare a ripetere il mercato dell'estate 2013, allorchè all'ombra del Vesuvio approdò Benitez, che di fatto rivoluzionò quasi totalmente quella rosa che tanto bene aveva fatto sotto la gestione Mazzarri. E l'idea del patron sarebbe proprio quella di ripetere quel tipo di operazione, con diversi interpreti naturalmente.

Ovviamente, quella del profilo internazionale non è l'unica pista che sta seguendo De Laurentiis. Tra gli italiani non è da escludere **Giampaolo**, il cui arrivo non necessiterebbe di

PIANETAZZURRO
Il tuo mensile appuntamento con lo sport partenopeo




**Per la tua pubblicità su questo giornale
chiama al numero 3920202769
oppure scrivi a
spaziopubblicita@pianetazzurro.it**



Napoli-Crotone, anche questo è Sud!

di Antonio Gagliardi

Pochi calcoli, il Crotone per salvarsi deve vincere a Napoli; e deve farlo con l'orecchio alla radio perché da altri campi possono arrivare notizie che renderebbero inutile l'impresa.

Quella di domenica sarà la seconda sfida nella massima serie; non c'è granché negli almanacchi per quanto concerne gli incontri tra i partenopei e i calabresi che nel 2016, sotto la guida tecnica del croato Ivan **Juri?**, hanno ottenuto la loro storica promozione in Serie A.

I *Pitagorici* hanno chiuso la prima stagione in A con un'incredibile salvezza conquistata dopo aver tagliato il girone di andata con nove soli punti. Per il tecnico Davide **Nicola** un finale da media scudetto con la permanenza ottenuta all'ultima giornata a scapito dell'Empoli. L'impresa era talmente disperata da far promettere al tecnico che, in caso di successo, avrebbe percorso in bicicletta la distanza Crotone - Torino ed alla fine Nicola, attrezzato di tutto punto, è stato felicissimo di pagare pegno.

Napoli-Crotone in A si è giocata la prima volta in Serie A il 12 marzo 2017 ed ha visto gli azzurri imporsi 3-0. Ci sono voluti due rigori (**Insigne** e **Mertens**) per superare un **Cordaz** in ottima giornata prima del tris di Insigne che ha onorato nel migliore dei modi la sua duecentesima partita in azzurro. Ospiti



pericolosi con **Trotta** e **Falcinelli** con **Nicola** allontanato per proteste. Era solo Marzo ma, con la vittoria contro la Roma all'Olimpico del turno precedente, era cominciata quella straordinaria cavalcata finale che tuttavia non valse la conquista del secondo posto, quindi dell'accesso diretto alla *Champion's League*.

Molto meno degno di nota lo 0-0 disputatosi in Serie B nel Novembre del 2001, anno che vide la retrocessione dei calabresi in C1, il Napoli era guidato da Gigi **De Canio**, sulla panchina calabrese sedeva Stefano **Cuoghi**. Le due compagini si ritroveranno solo nella stagione 2006-07, con **Reja** e **Gustinetti** e sempre nella serie cadetta, quando gli azzurri piegarono 1-0 il Crotone con gol di Calaiò.

PIANETA AZZURRO www.pianetazzurro.it

il sito costantemente aggiornato sul calcio Napoli



75,000 contatti diversi al giorno
certificati dalla **WOP!WEB**

Colorati di azzurro
anche tu!



Lazio-Inter vale la Champions, Crotone quasi in B

di Vincenzo Letizia

Ultima giornata di un campionato pieno di polemiche e con qualche risultato che fa discutere... Il **Crotone** con un piede e mezzo in serie B si presenta al San Paolo contro il **Napoli** con un solo obiettivo: vincere, ma potrebbe anche non bastare. Infatti, la **Spal** contro la **Sampdoria**, ormai senza più stimoli, può far valere il fattore campo; così come il **Chievo** che affronta il **Benevento** retrocesso dal girone di andata...

All'**Udinese** potrebbe forse bastare anche un pari, il **Bologna** è ormai salvo. La **Roma** col **Sassuolo** vuole mantenere il terzo posto e respingere un ipotetico assalto della **Lazio**. La squadra di Inzaghi gioca contro l'**Inter** quello che è il vero big-match del calendario: le due squadre si affrontano per conqui-



stare l'ultimo pregiato posto Champions. Secondo noi i nerazzurri sono favoriti...

Il **Milan** contro la **Fiorentina** manterrà il sesto posto e sancirà la buona cavalcata di "ringhio" Gattuso.

Puntando € 10,00 sulla sestina secca si incasserebbero, comprensivi di bonus, €290,00 circa.

Per chi non ama rischiare, sotto proponiamo un sistema ridotto con la possibilità di poter sbagliare anche un pronostico. Buon divertimento con le scommesse di PianetAzzurro e ricordate che il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Giocate con moderazione.

IL SISTEMA PER LE SCOMMESSE

Le partite

7 partite in 5 quintupla

Milan
Fiorentina

1

Il sistema garantisce almeno una quintupla vincente con 0 o 1 errori sulle 7 partite pronosticate.

Chievo
Benevento

1

| NUM | Con 10,00 euro | 1 x 2 | Quota |
|-----|----------------|----------|-------|
| 625 | MILAN | 1 | 1.80 |
| 616 | CHIEVO | 1 | 1.45 |
| 626 | INTER | 2 | 2.85 |
| 620 | SPAL | 1 | 1.53 |
| 624 | ROMA | X2+U,4,5 | 1.52 |

...vinci 173,00 euro

| NUM | Con 10,00 euro | 1 x 2 | Quota |
|-----|----------------|---------|-------|
| 625 | MILAN | 1 | 1.80 |
| 616 | CHIEVO | 1 | 1.45 |
| 620 | SPAL | 1 | 1.53 |
| 621 | UDINESE | 1X+U | 1.26 |
| 627 | NAPOLI | 12+M1-5 | 1.33 |

...vinci 66,90 euro

Spal
Sampdoria

1

Udinese
Bologna

1X+U

| NUM | Con 10,00 euro | 1 x 2 | Quota |
|-----|----------------|----------|-------|
| 616 | CHIEVO | 1 | 1.45 |
| 626 | INTER | 2 | 2,85 |
| 621 | UDINESE | 1X+U | 1.26 |
| 624 | ROMA | X2+U,4,5 | 1.52 |
| 627 | NAPOLI | 12+M1-5 | 1.33 |

...vinci 105,25 euro

| NUM | Con 10,00 euro | 1 x 2 | Quota |
|-----|----------------|----------|-------|
| 625 | MILAN | 1 | 1.80 |
| 626 | INTER | 2 | 2,85 |
| 620 | SPAL | 1 | 1.53 |
| 621 | UDINESE | 1X+U | 1.26 |
| 624 | ROMA | X2+U,4,5 | 1.52 |

...vinci 150,30 euro

Napoli
Crotone

12+M



www.golosando.eu

GOLOSANDO



A tavola con letizia

GOLOSANDO, l'utile guida per tutti i buongustai

Non v'è dubbio alcuno. Il cibo, il buon cibo, è uno degli aspetti più lieti della nostra quotidianità. Ma come orientarsi nella marea di proposte gastronomiche che, per nostra fortuna, ci propone la nostra godibilissima regione? Per venire incontro alla moltitudine di "golosoni" campani è nato **Golosando**, una guida cartacea mensile, simpatica ed utilissima, fondamentale per conoscere ed apprezzare al meglio i sapori della nostra regione. **Golosando** si aggirerà per pizzerie, ristoranti, trattorie, sagre, pub, hotel, birrerie, vinerie, steak house, cornetterie, bar e disco-pub per conoscerne pregi e difetti, portandoli all'attenzione dei nostri lettori per fornire loro un'adeguata ed obiettiva disamina, preziosa per orientarne le scelte gastronomiche. **Golosando** approccerà ad ogni singolo locale tramite i suoi inviati, valutando la qualità delle pietanze e del servizio offerto. Nella rivista si spiegherà come arrivare al locale in questione, illustrando con foto le bellezze del posto ed il locale stesso. Vi saranno, inoltre, info utili per prenotazioni e contatti. Interessantissime saranno poi le interviste con le considerazioni degli chef e dei proprietari. Non mancheranno poi i commenti dei clienti che vorranno prestarsi a dire la loro sul locale in questione. Insomma, uno strumento indispensabile per i golosi di tutta la regione!

Golosando sarà in distribuzione presso i locali che diventeranno nostri partner e nei bar e punti di ritrovo della zona circostante agli esercizi recensiti.

Per far recensire anche il tuo locale o per conoscere nel dettaglio tutte le altre offerte, scrivi a golosando15@gmail.com

Avellino

Agriturismo - Ristorante pizzeria - Affittacamere



Cucina tipica irpina
Menù di mare il venerdì
Menù di terra con prodotti tipici direttamente colti nel nostro orto
Spazio all'aperto e panorama mozzafiato

Presenta questo tagliando e ottieni lo sconto del 10%

Pietrastornina (AV)

Via Boscarelli, 5
Tel. 0825993017 - cell. 3403975541

Salerno

Macelleria



Carni e salumi di produzione propria
Tagli di prima qualità
Costi competitivi

Baronissi (SA)

Via S. Andrea, 45
Antessano di Baronissi
Tel. 089878150 - cell. 3472892385

Carrozzeria auto
di De Panicis Massimiliano

**CON FORNO e
CAR BENCH**

Via Conte della Cerra, 35 - NAPOLI
Tel. 081 578.99.03 - Cell. 339 217.40.69 - P.IVA 07461630639

Romano

IMMOBILIARE

Via Cagliari, 15 San Cipriano d'Aversa (CE) 81036
tel - fax 081.2788277
cell 327.1286587



Studio di Odontoiatria
e Protesi Dentaria

Dott. Glauco Di Giacomo

80121 Napoli - Via Vittoria Colonna, 30
Tel. +31 0814976155 / +39 0817444537
Cell. +39 3489339608
www.studiodigiacomone.net
info@studiodigiacomone.net

STUDIO LEGALE IODICE

Avv. St. Ab. Alessandro Iodice

e-mail: studiolegaleiodice@telem.it Pec: studiolegaleiodice@pec.it

Studio:
Via Padre Mario Vergara, 58
80027 Frattamaggiore (NA)
Tel./Fax 081 731 74 74
Cell. 329 821 28 77



WWW.BETN1.EU



SPORT

PRE-MATCH & LIVE



CASINO'

SLOT & CASINO' LIVE



POKER

POKER & POKER LIVE



VIRTUAL

GIOCHI VIRTUAL 24/7



**100%
BONUS
BENVENUTO**

FINO A 200€ + 5€ SUBITO



10€

BONUS COMPLEANNO